



Piazza Costituzione n. 4  
37047 San Bonifacio

---

Tel. 045/6132611  
Fax 045/6101401  
Sito Internet [www.comune.sanbonifacio.vr.it](http://www.comune.sanbonifacio.vr.it)  
E.mail : [ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it](mailto:ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it)

## COMUNICATO STAMPA

San Bonifacio, 2-07-2012

### **ANTONIO CASU, SE CROLLASSE UNA SCUOLA LA RESPONSABILITA' SAREBBE TUA. MARIO MONTI, "PICCHE"**

**«Questo Dipartimento ha più volte richiesto al Ministero dell'Economia la deroga al patto di stabilità per gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio ricevendone diniego. Non è quindi possibile assentire alla Vs. proposta».** E' la laconica risposta alle due lettere scritte a Mario Monti dal sindaco di San Bonifacio, **Antonio Casu**, arrivata stamattina dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile. Dopo il recente sisma che ha colpito anche l'Est Veronese, il sindaco sambonifacese aveva scritto una lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, al presidente della Regione Veneto, al prefetto Perla Stancari e per conoscenza ai presidenti dell'Anci nazionale e regionale, segnalando l'assurda situazione che impedisce ai Comuni di utilizzare i fondi disponibili per mettere a norma gli edifici scolastici a rischio sismico. Il Comune aveva già eseguito la notte stessa del terremoto le rilevazioni tecniche sullo stato degli edifici scolastici presenti sul proprio territorio: scuola elementare di via Roma, asilo nido Le Fate, scuola materna A. Tonelli, plesso scolastico di via Fiume, scuola media Bonturi Piubello di Prova, scuola elementare Don Mario Viale a Prova, scuola elementare di Locara e scuola Guarino Veronese, rilevando ben 3 edifici con criticità elevata, 1 con criticità media, 2 con criticità bassa, 1 con criticità lieve e solo 1 con criticità assente. Il costo complessivo stimato per gli interventi di adeguamento antisismico è di 9.620.000 euro. La prima lettera spedita l'8 febbraio scorso dal sindaco non ha avuto risposta. Ecco, allora, che il primo cittadino di San Bonifacio ne ha inviata una seconda al presidente Monti, a Zaia, al prefetto ed all'Anci, in cui rileva l'urgenza di prevenire eventuali disgrazie, che andrebbero comunque addebitate al comportamento del governo e sottolineava che in casi così gravi ed emergenziali si dovrebbe avere il coraggio di ignorare il patto di stabilità. I passaggi salienti dell'ultima lettera di giugno erano:

**«E' necessario che veniamo messi nelle condizioni di poter pianificare gli interventi necessari, é assurdo che, consapevoli di uno stato di precarietà si possa tollerarlo in nome e a favore di aspetti di carattere prettamente economico, perché nel caso avvenisse una scossa più forte di quelle degli ultimi giorni e nel caso che questa causasse danni gravi o addirittura delle vittime non ci sarebbero giustificazioni né per noi e tantomeno per Voi che non rispondete ai nostri appelli di aiuto di gestione di una situazione tanto grave perché comporta il rischio della vita dei nostri bambini che abbiamo l'obbligo sociale ma innanzitutto umano di salvaguardare e difendere»** e **«Se un evento catastrofico avviene, dopo si assumono provvedimenti di carattere straordinario per far fronte all'emergenza, assumiamoli prima questi provvedimenti, mettiamo i Sindaci e i comuni nelle condizioni di operare, come fossimo in**

**emergenza, e lo siamo in realtà, ma almeno così facendo gestiamo un'emergenza preventiva che ci aiuta sicuramente a non doverla affrontare piangendo delle vittime e costringendoci a pentirci amaramente di non aver avuto il coraggio di fregarci dei vincoli delle leggi della finanza pubblica in nome ed a favore della vita».**

Cordiali saluti,

Ufficio Comunicazione e Stampa del Comune di San Bonifacio  
Roberto Ceruti